

santa Eufemia nel 1822, quando i cappuccini riebbero i loro antichi possessi.

L'atrio esterno coperto è stato fatto recentemente, con materiali di valore rimasti dopo che fu abbattuta la chiesa dei santi Biagio e Catoldo; ciò per la liberalità del cav. Giovanni Stucky, come si ricorda in una lapide murata nella facciata principale esterna. Un'altra lapide fu murata a ricordo dei morti, cittadini dell'isola, nella grande guerra.

Vediamo quanto contiene d'artistico questa chiesa, sempre sulla guida di quanto ne scrive il dott. Lorenzetti. L'edificio era originariamente di stile veneto-bizantino: così è bizantineggiante la lunetta trilobata sulla testata del portico: « Crocifissione e donatori » (sec. XIV). Del primitivo edificio dell'XI secolo, sussistono ancora colonne e capitelli. Invece la « Vergine col putto, fra San Rocco e Sant'Eufemia », in rilievo sopra la porta d'ingresso, è del secolo XVI; opera della scuola di Bregno.

Nel restauro del 1700 furono rinnovate anche le pale degli altari; e vi troviamo perciò, di Jacopo Marieschi, una « Nascita di Cristo e l'adorazione dei Magi »; di Francesco Cappella, un « Gesù fra i dottori »; di G. B. Canal, una « Visitazione della Vergine » (1771). Affreschi tiepoleschi del Canal vediamo anche nella navata centrale del soffitto « Sant'Eufemia in gloria » (1764); nella navata a destra, « Episodio della vita della santa », ed in quella a sinistra: un « Battesimo della santa ».

Nel primo altare della navata a destra ammiriamo la parte centrale di un trittico « San Rocco e l'Angelo », con lunetta, e « la Vergine col putto » di Bartolomeo Vivarini (1480). Sulla parete sinistra, nel presbiterio, troviamo una « Cena di Cristo » di Alvise Benfatto, seguace del Veronese; infine, nell'ultimo altare della parete a sinistra vi è un gruppo in marmo di Giammaria Corlaiter « la Vergine col Cristo sulle ginocchia » (sec. XVIII) ⁽¹⁾.

SANTI BIAGIO E CATOLDO

Sorgeva all'estremità dell'isola, ed era antichissima. La chiesa costruita, pare per le elargizioni dei Capovani, dei Pianighi e degli Agnusdei, aveva annesso un ospizio destinato ad accogliere i pellegrini che si recavano in terra santa.

(1) Al cadere della repubblica la Chiesa di S. Eufemia, era officiata da 29 sacerdoti e 7 chierici. — S. Giovanni, già de' Camaldolesi, era officiata da un cappellano. Nell'isola vi erano i seguenti conventi: S. Jacopo, chiesa e convento dei cappuccini; S. Biagio e Catoldo, chiesa e convento di monache benedettine;